



Istituto ed Orto Botanico

DELLA

R. Università di Padova

DIREZIONE

Padova, li 16 II 1918

Caro Professore,

Risuntato a rotta di carriera alla Sua del 14.º
per dirla che ieri, a mezzo d' un autocarro mi-
litare e di un manipolo di bravi soldati posti
a mia disposizione, fu eseguito il carico del
materiale più importante del vostro orto e
stanotte ^{il carro} parte per Firenze. Si tratta di 74
casse (14 delle quali contenenti gli Erbari
di Bassano) e 125 buste di Erbario ripiene
di libri e piombate. Il tutto per un peso
complessivo di 12 tonnellate! Un'opera
avrei anzi. del prof. Auvarium che il carro
è giunto a Firenze, mi richiedi ed è per
farne la regolare consegna al Ministero
P.S. mi ha autorizzato a viaggiare con un
biglietto di servizio e, quindi, sarà rimborsato
tutto dalle spese. Porterò con tutto le collezioni

d' piante (compreso lo cristogame), l'archivio
ed integro, la iconoteca con le fotografie
liberate dalle casse, tutti i lavori iconogra-
fici ed i libri, specialmente antichi, più
rari e di difficile reperibilità (con l'aggrava-
to che mancherebbe per la volontà di ac-
quistarli!). Dei libri ne sono tuttavia stati
canti, almeno per una cinquantina di
casse, ma del legittimato affari civili
ebbi permesso che un sacario nella
branda anti del mese conseguenti in 30
fanti e con questi tali possibile fare
partire del altro. La spesa son qui l'orde-
nata fu unissima e di ridosso a
pochi decine di lire d'incassa, mentre
il Carozzi che di questi giorni la dovuta
fare l'ingombro del suo per recarsi a
Firenze (dove fu chiamato da quella
Facoltà) si è di avere speso un 1500 lire!
Tanto, invece, che una volta d'ordine
carro in punto a Firenze, si andrà in-
contro ad una discreta spesa, già presen-

unusquodque del bucaioni, ma chi sa
che anche colà non si mesca a trovar un
po' di aiuto dalle autorità militari. Il prof.
Pirota e Scotti, che ebbi occasione di
metterli al giorno sulla cosa, ebbero par-
te discondizionata di plauso per la mia in-
dustria, che trovò incontramento in tutte le
autorità accademiche e dei professori in
cui ebbi a parlare sotto il prof. Tede-
schi !!

Tragli oggetti partiti v'è anche la preziosa
Scorioteca (che, tra l'altro, in capo di
occupazione poteva essere saccheggiata
ed asportata) e, quindi, non posso mancare
la ristampa fotografica di Rehm.

Mi pare di averlo detto che alcuni giorni
or sono ho mandato al prof. Pirota una
nota sul Lib. Brochi. Nell'immaginare
le buste di Archivio (contenenti lettere
che naturalmente far' ingiombare) trovai
quella della lettera al Bellianni in cui
la ristampa dell'opuscolo non giunge

epitome e rubriche e la lettera d'ordine
mio fratello, dalle quali risulta che il
de' Visconti fu il 1837 e il 1840 ebbe
per la prima volta detto Libario per la stampa,
ma che dove' restar solo prima d'essere
condotta a termine l'illustrazione in seguito
a richiamo del Museo di Bassano. Ricorre
a questo Libario in terra' storica, senza
nulla concludere il Parolieri, ed è da suppon-
dere che d'ist' la figura anonima al
Museo Bassanese si fosse lo Zampino
del P.: ma il risultato fu che nessuno
se ne è accorto sul serio e necessita
farlo a tempo opportuno.

Lunedì evening il primo quarto della
Luna, ma speriamo che il periodo critico
si trascorra fra la nebbia e la nebbia.

Saluti cordiali al suo

Ugo
Bijurich